

Agro-Irno-Cava



AMALFI

Laboratori, escursioni e gite per l'estate dei più piccoli: aperte le iscrizioni al campo domande entro il 30 aprile

Donna trovata cadavere in casa il giallo del cellulare scomparso

► La Procura sta procedendo contro ignoti ► Qualcuno potrebbe essersi introdotto stamane l'incarico per svolgere l'autopsia nell'abitazione, non si esclude il malore

M.S. Severino

Nicola Sorrentino

Questa mattina la Procura di Nocera Inferiore affiderà incarico al medico legale per svolgere l'autopsia sul corpo di Carmela Quaranta, la 42enne trovata morta la sera di Pasqua, nel suo appartamento a Mercato San Severino in via Trieste. L'organo inquirente ha aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti. In casa della donna, così come nella sua auto, non è stato trovato il telefono cellulare. In ragione di ciò, il pm procede per diverse ipotesi di reato. Oltre che per furto, la seconda è morte in conseguenza di un altro reato. Non viene esclusa neanche un'overdose, al punto da procedere anche per il reato in materia di stupefacenti. Stando a parenti e amici, l'ultimo accesso della donna sul telefono risalirebbe alla serata di venerdì, un'ora prima di mezzanotte. Dopodiché nessuno avrebbe avuto più sue notizie. La 42enne, separata, aveva un nuovo compagno ma in casa viveva da sola. Per mettere insieme i pezzi di questa vicenda bisogna tornare allo scorso venerdì. Poco dopo le 23, infatti, della donna non si avranno più notizie. Trascorrono quasi due giorni e si arriva alla sera di Pasqua.

L'ALLARME

È una sua conoscente, preoccupata nel non avere più notizie dell'amica, a decidere di recarsi presso casa sua. Al telefono, infatti, non ottiene alcuna risposta. Ogni tentativo di attirare l'attenzione dall'esterno risulta vano, al punto che vengono chiamati carabinieri e vigili del fuoco. I caschi rossi sfondano la porta dell'appartamento della 42enne e trovano la donna riversa a ter-

ra, in cucina, senza vita. Dai primi accertamenti svolti dai soccorsi, poi dal medico legale, sarebbero emerse delle circostanze da chiarire. Dei dubbi che potranno essere fugati solo con un esame più approfondito, come l'autopsia. Va ricordato che il corpo della donna non presentava ferite o traumi di alcun genere. La 42enne potrebbe essere deceduta per cause naturali ma la Procura vuole vederci chiaro, al punto da aver allargato le ipotesi sulla morte. Una condizione necessaria in vista dell'autopsia e i relativi quesiti che saranno posti al medico legale. Le cause del deces-

so potrebbero essere legate, infatti, anche ad un fattore esterno. In questo caso l'indagine si muove sul doppio binario di morte in conseguenza di altro reato e stupefacenti, due condizioni che potranno essere escluse una volta che l'accertamento autopsico sarà depositato entro i tempi previsti dalla legge. Serviranno dai sessanta ai novanta giorni, probabilmente. Resta poi il giallo del telefono cellulare, che i carabinieri della Compagnia di Mercato San Severino non hanno trovato in casa, dopo una perquisizione accurata dell'appartamento, così come dell'interno dell'auto della donna. Un elemento che, da solo, avrebbe potuto certamente fornire qualche elemento utile. Un mistero che andrà risolto. Allo stato restano tanti dubbi, in attesa che il medico legale chiarisca le cause del decesso.

so potrebbero essere legate, infatti, anche ad un fattore esterno. In questo caso l'indagine si muove sul doppio binario di morte in conseguenza di altro reato e stupefacenti, due condizioni che potranno essere escluse una volta che l'accertamento autopsico sarà depositato entro i tempi previsti dalla legge. Serviranno dai sessanta ai novanta giorni, probabilmente. Resta poi il giallo del telefono cellulare, che i carabinieri della Compagnia di Mercato San Severino non hanno trovato in casa, dopo una perquisizione accurata dell'appartamento, così come dell'interno dell'auto della donna. Un elemento che, da solo, avrebbe potuto certamente fornire qualche elemento utile. Un mistero che andrà risolto. Allo stato restano tanti dubbi, in attesa che il medico legale chiarisca le cause del decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avvistato dove abita la ex aveva munizioni: nei guai

Nocera Inferiore

Lo trovano nei pressi della casa della ex, dalla quale doveva tenersi a debita distanza, in ragione di un provvedimento del tribunale. Dopo una perquisizione in auto, i carabinieri gli trovano diverse munizioni. Per queste ragioni, un 49enne è finito agli arresti domiciliari, al termine del giudizio per direttissimo celebrato giorni fa, dinanzi al Tribunale. I fatti risalgono alla sera di Pasqua, intorno alle 2 di notte, a Nocera Inferiore. I militari erano accorsi in centro, dopo aver registrato un input sonoro dal braccialetto che indossava l'indagato. L'uomo, infatti, è coinvolto in un procedimento per maltrattamenti nei confronti della ex, che gli era costato una prima misura cautelare. Perquisito dai carabinieri, in auto gli erano state trovate 12 cartucce da carica vuote e almeno 67, calibro 12, cariche a piombo, custodite in una busta di plastica. In ragione di ciò, è stato arrestato in flagranza di reato, per violazione dei provvedimenti di allontanamento e omessa denuncia di materiale esplodente. Durante la perquisizione, l'uomo avrebbe sbraitato contro la persona offesa, ingiuriandola e minacciandola di morte, ritenendola anche colpevole

di quel controllo. Il giudice del Tribunale di Nocera Inferiore ha convalidato l'arresto per poi applicare al 49enne gli arresti domiciliari, con obbligo del braccialetto. L'aggravamento della misura è stato giustificato dal comportamento dell'indagato, "sintomatico di una pericolosità" che potrebbe spingere lo stesso ad avvicinarsi nuovamente alla persona offesa. Una circostanza di non poco conto, nel ragionamento del giudice, in considerazione dell'esistenza di un precedente procedimento che vede l'uomo indagato proprio in relazione ad un'ipotesi di maltrattamenti nei confronti della ex. Accuse che gli erano valse un allontanamento del giudice, che giorni fa ha violato, in piena notte.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fosso Imperatore, sull'ampliamento decide il Tar

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Il Comune di Nocera Inferiore non resterà a guardare. Anche perché sul Secondo piano operativo del Puc ha puntato molte delle sue carte per il disegno futuro della città. L'amministrazione del sindaco Paolo De Maio ha deciso di costituirsi in giudizio davanti al Tar. A difendere le ragioni del Comune sono stati chiamati gli avvocati Sabato Criscuolo ed Ennio De Vita. A trascinare la vicenda davanti ai giudici è stato il proprietario di un terreno che lambisce l'area industriale di Fosso Imperatore

re e che, secondo quanto prescritto dal nuovo Puc, dovrà avere una nuova destinazione urbanistica «in contrasto con quella prevista dal sovraordinato Piano strutturale». Il ricorrente ha impugnato la delibera approvata dal consiglio comunale lo scorso mese di settembre e ha chiesto la sospensione e l'annullamento, nel caso fosse necessario, anche della delibera della giunta di adozione e la delibera relativa alla «presa d'atto degli elaborati modificati a seguito delle osservazioni e dei pareri pervenuti in ossequio all'approvazione del progetto definitivo del Secondo piano operativo del Piano urbanistico comunale» e di altre delibere collegate. Il Secondo



piano operativo prevede la ridefinizione delle linee guida urbanistiche e normative dell'area industriale di Fosso Imperatore. La nuova perimetrazione prevede l'ampliamento di 220mila metri quadrati del polo industriale. Al di là dei tecnicismi il Piano si rifà al Puc strutturale del 2016 che ha

pianificato l'uso del territorio, fissate le regole generali sull'assetto territoriale, vincolando i privati e tenendo conto dei limiti idrogeologici, sismici e paesaggistici. All'epoca dell'approvazione in aula il sindaco Paolo De Maio parlò di «un risultato importante per lo sviluppo della nostra città, uno strumento che tiene conto delle nuove esigenze economiche e occupazionali senza trascurare le ambientali». Sulla stessa linea il presidente della Commissione consiliare urbanistica, Luciano Passero, che sottolineò quanto il progetto sia propedeutico ad una città più vivibile, ma anche «l'uniformità delle regole, prima erano diverse per ogni singolo Pip». Si-

no ad arrivare alla «riattivazione dei vincoli all'esproprio». «Questo ci consentirà - spiegò Passero - di avviare nuovi interventi come la realizzazione della strada di penetrazione verso il tribunale recuperando il vecchio tracciato dei binari che si interseca con viale San Francesco». Recentemente l'amministrazione ha anche varato il progetto preliminare del nuovo Pip Fosso Imperatore Sud che interviene sulle opere di urbanizzazione. Ma il ricorso al Tar rimette in gioco alcune parti del progetto che, se in caso di successo del ricorrente, aprirebbe nuovi scenari di carattere urbanistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza San Francesco, avanza il restyling «Si integrerà meglio con il centro storico»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Proseguono spediti i lavori di riqualificazione di piazza San Francesco. In questa fase l'attenzione è focalizzata sull'intervento di realizzazione del parcheggio interrato per poi spostarsi sulla parte superficiale in cui sorgerà la piazza. «I lavori stanno proseguendo bene - ha spiegato il sindaco Vincenzo Servalli - Nelle scorse settimane è stata fatta la gettata di cemento per il piano interrato. Infatti è già visibile l'enorme solettone del parcheggio sul quale andranno posizionate le strutture prefabbricate a copertura dell'area di sosta. Si tratta di un lavoro mastodontico, basta pensare che la pa-



vimentazione della piazza dovrà coprire oltre 5mila metri quadri. Un intervento molto bello - ha aggiunto Servalli - una grande opportunità per la città che avrà finalmente una piazza vera e propria in cui svolgere eventi e manifestazione. Sono certo che sarà un grande attrattore oltre che uno spazio di socializzazione, e valorizzerà ulteriormente

la chiesa ed il convento di San Francesco e Sant'Antonio». L'intervento, progettato inizialmente dall'amministrazione Galdi nel 2014 e successivamente modificato dall'attuale amministrazione, mira a valorizzare il contesto urbanistico, favorendo l'acorpamento della piazza al resto del centro storico della città. Inoltre, l'obiettivo è quello di poter ricavare un'area superficiale da destinare ad eventi particolari, con annessa area a verde, ed un parcheggio pubblico interrato in sostituzione di quello precedentemente ubicato nella piazza che ospitava 98 posti auto. La riqualificazione di piazza San Francesco è finanziata dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza per un importo di poco superiore agli 8 milioni e 7000 mila euro. Con il progetto

dei parcheggi interrati e la sistemazione di Piazza San Francesco, si incrementerà notevolmente il numero di posti auto all'ingresso sud del centro storico. L'intervento doveva essere realizzato già negli anni scorsi ma nel 2015 l'amministrazione Servalli decise di posticipare il progetto che prevedeva una spesa di 7 milioni di euro, di cui euro 2,7 milioni del Fondo Più Europa e euro 4,2 milioni attraverso il mutuo agevolato del Programma Jessica. I fondi furono dirottati sul Pala Eventi. Successivamente nel 2022 con un decreto del Ministero dell'Interno, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, nell'ambito Pnrr finanziato dall'Unione europea NextGenerationEu, l'intervento di realizzazione della piazza e di riqualificazione del complesso monumentale di Santa Maria del Rifugio sono stati finanziati per oltre 10 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressione con bastone un 51enne resta in carcere

Sarno

Lo aveva aggredito in strada, colpendolo alla testa - secondo le accuse - con una mazza in legno. Il Gip conferma la misura del carcere e l'accusa di tentato omicidio, mossa ad un 51enne di Sarno, indagato per quanto accaduto il 29 marzo scorso, in via Prolungamento Matteotti. Nell'interrogatorio di garanzia, l'uomo ha fornito la sua versione dei fatti, specificando di essere stato più volte provocato dalla vittima e chiarendo - inoltre - che il bastone che impugnava non aveva chiodi, così come prospettato dalla Procura di Nocera Inferiore. Inoltre, in relazione ad un malfunzionamento del braccialetto elettronico che indossava per un altro procedi-

mento, R.S. ha chiarito di essere stato continuamente in contatto con i carabinieri, proprio per segnalare il problema. Tra i due ci sarebbe un pregresso specifico, che l'indagato aveva illustrato al giudice, sottolineando anche di aver sporto denuncia a riguardo. Stando alle accuse più recenti, invece, l'uomo avrebbe aggredito con violenza la vittima, fratello dell'ex moglie. La persona offesa fu colpita alla nuca poi sul resto del corpo, rimediando un trauma al cranio e diverse ferite. L'aggressione fu ricostruita dai carabinieri attraverso testimonianze, in primis quella della vittima che aveva riconosciuto l'indagato, poi dalle immagini di alcune telecamere di videosorveglianza.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA